

Gazzetta del Sud 5 Luglio 2008

“Lupin”, tutti davanti al gup il 13 agosto

Problemi legati alla scadenza della custodia cautelare, con il cosiddetto "termine di fase" che scadrà il prossimo 18 agosto. Quindi ecco la "dichiarazione d'urgenza del processo" siglata dal coordinatore dell'Ufficio gip Alfredo Sicuro, e la conseguente fissazione dell'udienza preliminare, davanti al gup Maria Eugenia Grimaldi, per il prossimo 13 agosto. Ecco il destino processuale dell'operazione "Lupin", l'inchiesta gestita dai sostituti procuratori Angelo Cavallo e Giuseppe Verzera, e dai carabinieri della Compagnia Messina Sud, che adesso approda al vaglio dell'udienza preliminare per 12 indagati, tra cui il boss di Mangialupi Rosario Tamburella. Sono poi coinvolti Nunzio Bruschetta, Giovanni Aspri, Luigi Basile, Letteria Branda, Antonio Cacopardo, Anna Maria Margareci, Franco Trovato, Francigaetano Morabito, Rosario Tamburella, Roberto Piccolo, Claudio Signorino e infine Massimiliano Santapaola. A vario titolo i reati contestati dalla Procura sono associazione a delinquere finalizzata allo spaccio, rapine, furti e ricettazione. Tutti e dodici gli imputati dovranno comparire davanti al gup Grimaldi il prossimo 13 agosto.

L'inchiesta "Lupin" ha certificato tra l'altro una gestione molto fruttuosa del traffico di droga con il fulcro dell'attività di spaccio tra le Case gialle di Santa Lucia sopra Contesse, ma anche una serie dirapine e furti messi a segno dal gruppo che avevano come scopo quello di finanziare i vari acquisti di sostanze stupefacenti. All'epoca, nel maggio scorso, il blitz portò all'arresto di 12 persone, mentre in sede di chiusura delle indagini preliminari il provvedimento venne notificato ad un tredicesimo indagato, per un episodio di ricettazione, Massimiliano Santapaola, che non fu raggiunto a maggio da alcun provvedimento custodiale. E sempre rispetto all'atto di chiusura delle indagini preliminari manca il nome di Giuseppe Caleca, per il quale evidentemente i due magistrati della Procura non hanno chiesto, il 30 luglio scorso, il rinvio a giudizio.

L'inchiesta "Lupin" prese il via da una vera e propria "soffiata", visto che così come hanno detto gli investigatori in conferenza stampa «tutto ruota attorno a Nunzio Bruschetta», ma un ruolo preminente lo hanno avuto secondo l'accusa anche Letteria Branda e Anna Maria Margareci, madre e figlia, conviventi rispettivamente di Bruschetta e di Luigi Basile. L'informazione confidenziale sta nel fatto che venne segnalato da una cosiddetta fonte confidenziale che l'abitazione di Bruschetta era una tra le mete preferite di piccoli pusher e giovani tossicodipendenti. Nell'ordinanza di custodia cautelare che nel maggio scorso fu siglata dal gip Massimiliano Micali, il ruolo di ciascun componente del gruppo è delineato in maniera chiara, per esempio l'apporto fornito da Giovanni Aspri e, peraltro marginale, dal boss Rosario Tamburella. Al centro di tutto il binomio "droga e denaro", in particolare cocaina e marijuana. E poi anche furti e rapine organizzati per far acquisire "denaro liquido" per finanziarie l'acquisto di droga.

Tra i colpi contestati ad alcuni indagati, quello del 7 dicembre 2006 a un chiosco del Vascone; un altro, il 12 dicembre dello stesso anno, alla Succursale 13 delle Poste di via

La Farina; una terza rapina, il 2 gennaio 2007, all'agenzia postale numero 11. Bruschetta e Antonio Caccopardo i sospettati. Quindi i furti di motocicli e di auto. La droga, secondo quanto ricostruito, veniva acquistata e ceduta a due nuclei familiari. Il primo, composto da Luigi Basile e Letteria Branda, l'altro, da Nunzio Bruschetta e Anna Maria Margareci. Giro di denaro piuttosto sostanzioso, quantificato in circa 40 mila euro al mese.

La svolta dell'indagine si ebbe nel marzo dello scorso anno, quando i carabinieri di Bordonaro riuscirono a piazzare una microspia nell'abitazione di Bruschetta. Conversazione dopo conversazione il mosaico il mosaico si compose. Appostamenti, intercettazioni sulle «utenze telefoniche di Bruschetta e della sua convivente Annamaria Margareci, nonché intercettazione delle conversazioni che avvenivano» in una Y10 «in uso a Bruschetta». E vennero a galla una serie di fatti: i rapporti intensi o sporadici che Bruschetta intratteneva con personaggi come Giovanni Aspri, Franco Trovato o Rosario Tamburella; il ruolo nell'attività di spaccio di Annamaria Margareci, convivente di Bruschetta, al corrente di tutto «e protagonista a sua volta di episodi», e poi quello che a un certo punto assunse Letteria Branda, madre della Margareci e convivente di Luigi Basile. Ma vennero a galla anche furti o rapine, come quando a Ganzirri Bruschetta si appropriò di un ciclomotore Honda Sh su commissione.

Molti gli avvocati che saranno impegnati all'udienza preliminare: Salvatore Silvestro, Francesco Traclò, Tino Celi, Fabrizio Alessi, Massimo marchese, Salvatore Stroscio, Giovanni Caroè e Carlo Autru Riolo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS